

contrasto con quanto detta la Chiesa con Benedetto XVI e Giovanni Paolo II, due Papi cui invece Marino si è esplicitamente richiamato. Papa Wojtyła, per esempio in un discorso del 20 marzo 2004, diceva: «Vorrei sottolineare come la somministrazione di acqua e cibo, anche quando avvenisse per vie artificiali, rappresenti sempre un mezzo naturale di conservazione della vita, non un atto medico. Il suo uso pertanto sarà da considerarsi, in linea di principio, ordinario e proporzionato, e come tale moralmente obbligatorio, nella misura in cui e fino a quando esso dimostra di raggiungere la sua finalità propria, che nella fattispecie consiste nel procurare nutrimento al paziente e lenimento delle sofferenze».

Fonte: Avvenire, 06/06/2013

5 - LA CULTURA CATTOLICA E' MORTA PER SUICIDIO
Clamoroso! Film onesti come "11 settembre 1683" o "Cristiada" non trovano alcun appoggio in casa cattolica di Rino Cammilleri

Il flop inaudito nelle sale del film di Renzo Martinelli su Marco d'Aviano e l'assedio di Vienna del 1683 farà passare la voglia a qualunque regista, anche il meglio intenzionato, di occuparsi di storia cattolica. Chi lo farà, dovrà per forza sollevare polemiche se vuole pubblicità. Dunque, dovrà mettere in scena lavori in cui i cattolici e la Chiesa fanno la parte dei cattivi, sperando che il Vaticano almeno protesti. Film onesti come 11 settembre 1683 o Cristiada non trovano alcun appoggio in casa cattolica.

Il popolo-bue cattolico semplicemente non sa nemmeno che esistono, e li fa fallire al botteghino. Complotti, retroscena, congiure antipapiste? No: insipienza e ignoranza. Dei cattolici. Infatti, non lo sanno ormai neanche i preti chi era Marco d'Aviano.

Quando fu beatificato questo cappuccino che salvò l'Europa, a un convegno nei suoi luoghi fui l'unico a ricordarne il ruolo politico, mentre i religiosi, teologi, preti e prelati presenti si dilungavano esclusivamente sulla di lui spiritualità, timorosi che parlare di storia avrebbe potuto urtare i «fratelli» musulmani. Silenzio, dunque.

Il beato Alberione fondò i Paolini proprio per la buona battaglia sulla stampa e nel cinema, mettendo addirittura mano personalmente al primo film a colori italiano, Mater Dei. E ancora nei primi anni Sessanta non c'era film che avesse speranza di riuscita se avesse trascurato il potente circuito delle sale parrocchiali.

Oggi, le pochissime parrocchie che hanno un cinema ci proiettano tutt'al più il cosiddetto film d'essai, che «fa discutere» e «suscita il dibattito», e pazienza se il devoto spettatore dovrà sorbirsi la solita scena erotica del tutto superflua, ma che i registi mettono lo stesso

per la gioia della troupe. Così, l'aspirante regista cattolico è avvisato: faccia solo film su Francesco e Chiara (evitando giudiziosamente i miracoli), almeno andranno direttamente in dvd e qualche convento li comprerà.

Credete che negli altri settori vada meglio? Pensate alla fine che ha fatto un banchiere da messa quotidiana come Ettore Gotti Tedeschi, cacciato a pedate dallo Ior per beghe vaticane e al quale, come a segnale convenuto, tutte le porte ecclesiali si sono chiuse in faccia.

Ma torniamo alla cultura in senso più proprio. Sui media, i giornalisti cattolici si dividono in due categorie: quelli che lavorano per testate clericali e quelli che sono riusciti a farsi assumere in testate laiche.

I primi non possono certo osare di contraddire chi paga loro lo stipendio, perciò sono fedelissimi alla «linea», qualunque essa sia. I secondi, si stimano fortunati ad avere un posto ambito, e solo a quello pensano (sì, certo, ci sono le eccezioni, ma sono in tutto due o al massimo tre), tenendo sempre presente il proverbio giapponese: «Al chiodo che sporge si picchia in testa».

Naturalmente, ad aiutare i fratelli nella fede a far carriera non ci pensano nemmeno, sia perché considerano precaria la loro, sia perché non sono certo massoni: questi ultimi, sì, che si spalleggiano l'un l'altro per infilare «fratelli» dovunque. Esiste anche, com'è noto, un «soccorso rosso», ma non uno «bianco» (eccezione fatta per i dossettiani, i quali non a caso occupano posti e cattedre che più prestigioso non si può, ma hanno nella Costituzione il loro Corano e sono «adulti», infatti militano nella sinistra laicista).

Sul versante dei libri la situazione è anche, se possibile, peggiore. La narrativa cattolica semplicemente non esiste, e non esiste perché nemmeno i cattolici la comprenderebbero.

Esiste la saggistica, è vero, ma è una saggistica – mi si passi il termine – madonnara, oppure si tratta dell'ennesima riflessione-omelia di qualche prelado (il campione delle vendite italiane è ancora il defunto cardinale Martini). Parlo, naturalmente, dei libri che in classifica almeno ci vanno, anche se magari ci restano poco. Il resto, tutto il resto, è già tanto se copre le spese di edizione.

Voi mi direte, giustamente, che anch'io mi occupo ormai di Madonne. Il fatto è che gli editori non vogliono altro. E hanno ragione: se fate un giro nelle librerie «cattoliche» vedrete pile enormi di libri del cardinale Martini o sul nuovo Papa. Perché? Perché i cattolici comprano quelli, non altro. Dunque, l'editore investe su ciò che il mercato chiede.

Presentando in giro il mio libro su Medjugorje mi sono accorto che, nelle sale traboccanti, la gente voleva sentir parlare solo di miracoli del sole, guarigioni, conversioni clamorose. E basta. Il resto, semplicemente non interessa. Folle enormi vanno in Bosnia, vi si convertono, digiunano, pregano, ci portano i parenti e gli amici.

1. CATTOLICI IN POLITICA: SE IL SALE PERDE IL SUO SAPORE...
Quando i cattolici si perdono nelle teorie del male minore, dei compromessi politici, dei principi prima di tutto, ecc. - di Tommaso Scandroglio

2. PAPA FRANCESCO E IL SIGNORE DEGLI ANGELI - Per simonizzare con questo pontificato secondo me bisogna leggere il capolavoro di Tolkien - di Antonio Socci

3. HO ESEGUITO 75.000 ABORTI E MI SONO BATTUTO PER LA SUA LEGALIZZAZIONE NEGLI STATI UNITI - Sebbene fossi ateo, compresi l'aborto che avevo compiuto, poi la conversione al cattolicesimo attraverso l'incontro con l'Opus Dei (VIDEO SHOCK: come si pratica un aborto) - di Bernard Nathanson

4. SULL'EUTANASIA, IGNAZIO MARINO CITA IL CATECHISMO, MA LO FA PER INGANNARE I CATTOLICI - Il neoeletto sindaco di Roma sostiene il diritto a togliersi la vita fino alla possibilità di sospendere nutrizione e idratazione, in aperto contrasto con la dottrina della Chiesa - di Giacomo Sanak Lodovici

5. LA CULTURA CATTOLICA E' MORTA PER SUICIDIO - Clamoroso! Film onesti come "11 settembre 1683" o "Cristiada" non trovano alcun appoggio in casa cattolica - di Rino Cammilleri

6. ANCHE QUEST'ANNO LA CINA CANCELLA TIENANMEN - Il governo censura la stampa e internet perché la rivolta del 4 giugno 1989 sia dimenticata, ma i cinesi ricordano bene quando i carri armati hanno ucciso centinaia di manifestanti pacifici - di Luca Milele

7. DOPO 17 ANNI DI MATRIMONIO CAMBIA SESSO, MA NON RISOLVE NULLA ANZI VIENE ANNIENTATO DALLA DEPRESSIONE - Ti piacerebbe avere disturbi di identità, depressivi, dissociativi, al punto da spingerti alla droga, all'alcol, al suicidio, e sentirti dire che vai bene così? A me l'hanno detto... - di Benedetta Ferrito

8. TRE ANNI FA IN BELGIO FU PERQUISITO L'ARCIVESCOVADO E I VESCOVI PRESENTI TRATTATI COME DELINQUENTI: OGGI LA CASSAZIONE CONFERMA CHE FU UN ABUSO DELLA POLIZIA - Durante quelle perquisizioni illegali, gli inquirenti aprirono persino le tombe di due cardinali (senza trovare nulla, ovviamente): cercavano prove senza nemmeno un indizio - di Giovanni Maria Del Re

301
n.301 del 14 giugno 2013
www.bastabugie.it

Vogliamo pensare con la nostra testa senza i paracchi imposti dalla cultura dominante.

BASTABUGIE.it

idea e soluzione per l'impaginazione
il fascabile
fascabile



Bastabugie è una selezione di articoli per difenderti dalle bugie della cultura dominante: televisioni, giornali, internet, scuola, ecc. Non dipendiamo da partiti politici, né da lobby di potere. Soltanto vogliamo pensare con la nostra testa, senza paracchi e senza pregiudizi. I titoli di tutti gli articoli sono redazionali, cioè ideati dalla redazione di Bastabugie per rendere più semplice e immediata la comprensione dell'argomento trattato. Possono essere copiate, ma è necessario citare Bastabugie come fonte. Il materiale che si trova in questo sito è pubblicato senza fini di lucro e a solo scopo di studio, commento didattico e ricerca. Eventuali violazioni di copyright segnalate dagli aventi diritto saranno celosamente rimosse.

1. Ripartiamo queste parole con attenzione e convinzione. Ripartiamo ora al Vangelo. Esso ci riporta l'episodio della donna peccatrice che lava con le sue lacrime i piedi di Gesù e li asciuga con i suoi capelli, cospargendoli di profumo. Questo episodio ci insegna la carità che noi dobbiamo avere innanzitutto nei confronti di Dio. Esistono due tipi di pentimento. C'è il pentimento imperfetto, la cosiddetta attrizione, che deriva dalla paura dei giusti castighi di Dio. Certamente questo pentimento non è il perfetto, che si chiama contrizione, che nasce non dal timore, ma dall'amore di Dio. Ci si pente non per paura dell'inferno, ma perché si ama Dio e ci dispiace sommarmente di averlo offeso con il peccato. Questo è l'ideale per i cristiani. E certamente una grazia, grazia che dobbiamo domandare con fiducia ogni giorno nella preghiera. Quando recitiamo l'Ato di dolore diciamo: «Mio Dio, mi pento e mi dolgo con tutto il cuore dei miei peccati, perché peccando ho meritato i tuoi castighi e molto più perché ho offeso te, infinitamente buono e degno di essere amato sopra ogni cosa».

2. Fedè, umiltà e carità. Sono queste le disposizioni fondamentali per ricevere il perdono e la salvezza di Dio. Queste disposizioni le ritroviamo in un episodio che leggiamo nella vita di sant'Antonio da Padova. Si racconta che un giorno un grande peccatore andò a confessarsi dal Santo, dopo avere ascoltato una sua predica. Il pentimento era così vivo che gli impedì di parlare per un po' di tempo. Sant'Antonio allora gli disse: «Va', figlio, scrivi i tuoi peccati poi torna». Il pentiente andò, scrisse i peccati su un foglio, tornò dal Santo e gli lesse la lista delle colpe. Quale non fu la sorpresa, però, quando alla fine della lettura si accorse che il foglio era tornato bianco, senza più traccia di scrittura.

3. Così avviene nella nostra anima. Se accuseremo i nostri peccati con fede, umiltà e carità, la nostra anima ritornerà bianca come la neve.

Fonte: Il settimanale di Padre Pio, (omelia per il 16/06/2013)

Molti si trasformano in porta-gente a tempo pieno. Lodevolissimo. Ma che succede quando tutta questa gente scende dal Podbrdo? Da luogo, lentamente, a una ricostruzione cristiana del mondo? No. Prega, digiuna, torna e ritorna a Medjugorje. Tutt'al più dà soldi e braccia all'ennesima casa di accoglienza per i drop-out della società contemporanea. Per il resto, ecco: adunate di preghiera, interminabili, con canti, rosari, messe, testimonianze.

Esattamente quel che i Padroni del Mondo vogliono dai cristiani: state in sacrestia a pregare, occupatevi dei «poveri» e non disturbate il Manovratore. E i cristiani, inquadrati dai loro pastori, eseguono. È vero, è un momentaccio per la Chiesa. Ma oggi, in Occidente, l'aggressione è culturale e amministrativa. Nell'Ottocento l'aggressione era, oltre che culturale e amministrativa, pure a mano armata e con tanto di cannoni a Porta Pia. Eppure, i cattolici di quel secolo reagivano non solo con la preghiera e i pellegrinaggi: fondavano banche, giornali, riviste, si costituivano in lobby per condizionare la politica. E senza trascurare i poveri e i drop-out.

Qual è la differenza tra allora e oggi? La differenza sta nel fatto che allora avevano alle spalle una Chiesa gerarchica compatta e fermissima nella dottrina, una Chiesa che non esitava un istante a espellere quei suoi membri che seminavano confusione. Naturalmente, l'espulso diventava un «martire del libero pensiero» e veniva portato sugli scudi dalla stampa laicista. Così come oggi. Ma il popolo cattolico era informato, e ufficialmente, che quello lì era passato al nemico.

Oggi la Chiesa gerarchica preferisce la misericordia, si dice, anche se permane l'impressione (per carità, solo un'impressione...) del “due pesi e due misure”.

Ma torniamo al nostro discorso sulla cultura cattolica. E al film di Martinelli. Nessuno si è preso la briga di far sapere (non dico di apologizzare, solo di far sapere) che esisteva un film che parlava bene della storia cristiana e della Chiesa. Perciò, scordatevi pure Cristiana, quantunque tratti un tema (papale) attualissimo: la libertà religiosa.

Se io fossi un regista, allora, ragionerei così: l'assedio di Vienna in costume costa una paccata di miliardi e non lo vede nessuno, un film con la Litzizetto costa pochissimo e incassa una paccata di miliardi. Perciò, scordatevi, cari cattolici, i film che parlano bene di voi e dei fatti vostri. Al massimo farò una fiction su papa Bergoglio, che è tanto simpatico e porta le scarpe nere. Su Ratzinger no, perché le portava rosse ed era troppo colto.

Una realtà benemerita che dovrebbe fare da cinghia di trasmissione verso la «base» sono i circoli culturali parrocchiali. I libri e gli autori cattolici che non trovano spazio sui grandi media spetta ad essi farli conoscere alla gente comune. Purtroppo (e parlo per lunga esperienza) c'è da farsi cadere la braccia. Infatti, tra le priorità della parrocchia la cultura o è l'ultima in lista o non c'è proprio.

<http://www.youtube.com/watch?v=YhWSLwZPJz0>
Fonte: Blog di Costanza Miriano, 09/05/2013

4 - SULL'EUTANASIA, IGNAZIO MARINO CITA IL CATECHISMO, MA LO FA PER INGANNARE I CATTOLICI

Il neoelitto sindaco di Roma sostiene il diritto a togliersi la vita fino alla possibilità di sospendere nutrizione e idratazione, in aperto contrasto con la dottrina della Chiesa
di Giacomo Samek Lodovici

«Sulla fine della vita mi trovo assolutamente d'accordo con il Catechismo della Chiesa cattolica»: l'ha dichiarato lunedì Ignazio Marino, candidato sindaco di Roma, citando il punto 2278, nel quale si spiega che «l'interruzione di procedure mediche straordinarie o sproporzionate rispetto ai risultati attesi può essere legittima. In tal caso si ha la rinuncia all'«accanimento terapeutico». Non si vuole procurare così la morte: si accetta di non poterla impedire. Le decisioni devono essere prese dal paziente [...] o, altrimenti, da coloro che ne hanno legalmente il diritto, rispettando sempre la ragionevole volontà e gli interessi legittimi del paziente». Impossibile tuttavia non ricordare che Marino è da tempo un paladino del testamento biologico, e per come questo viene inteso da chi ne richiede l'adozione (l'autodeterminazione spinta fino a farsi dare la morte) esso è in aperto contrasto con la dottrina della Chiesa.

Infatti, o il testamento prevede solo la possibilità che si esiga di non subire terapie sproporzionate, rafforzando quello che è già un dovere del medico, o prevede anche la possibilità di rifiutare terapie proporzionate e/o l'idratazione e l'alimentazione.

In un appello pubblico del 2008 (di cui Marino fu primo firmatario) si legge: «Chiediamo una legge che dia a chi lo vuole [...] la possibilità di indicare, quando si è pienamente consapevoli e informati, le terapie alle quali si vuole essere sottoposti, così come quelle che si intendono rifiutare, se un giorno si perderà la coscienza e con essa la possibilità di esprimersi». I fautori del bio-testamento si spendono sempre per includervi la sospensione di alimentazione e idratazione a chi si ritrovasse in stato «vegetativo», cioè la possibilità di far morire di fame e di sete queste persone se l'hanno chiesto per iscritto in passato. Si potrebbe argomentare che dar da mangiare e da bere non significa mettere in atto una terapia. Si potrebbe ancora argomentare che, anche qualora fossero terapie, la vera questione è vagliare, caso clinico per caso clinico, se siano pratiche proporzionate o sproporzionate. Infatti, alimentazione e idratazione vanno sospese solo e soltanto se non riescono a nutrire o idratare, cioè non sortiscono il loro effetto. Ma qui possiamo solo rilevare che chi assume una simile posizione è in

di un'unità del Centurione, e diciamo: «O Signore non sono degno prima di ricevere la Comunione. In quel momento ripetiamo l'atto, dipendendo atto di un'unità al momento culminante della Santa Messa, alla luce, tanto più si vedranno. La Chiesa, inoltre, ci fa ripetere uno confessare. I peccati sono come la polvere: quanto più ci si avvicina dalla verità. Sbagliano tutti quelli che dicono di non aver peccati da le nostre colpe. Se uno si accusa. Dio lo scusa; se, al contrario, non fa altro che giustificarsi, egli dimostra chiaramente di essere lontano verità, affermava santa Teresa d'Avila, è riconoscere senza attenuanti potente calmita che arriva la grazia di Dio e il suo perdono. Un'unità è così importante che nulla piace a Dio senza di essa. Essa è come una a Nathan: «Ho peccato contro il Signore» (2Sam 12,13). L'unità è riconobbe umilmente i propri errori e fece penitenza. Allora disse adulto e omicida. Grazie poi all'intervento del profeta Nathan, egli quando ha fatto Davide. Egli aveva gravemente peccato, diventando perdonato da Dio, dobbiamo umilmente riconoscere i nostri errori. La prima lettura ci insegna, invece, ad avere un'unità. Per essere preghiera. Dio, solo se crediamo alle verità fondamentali espresse da questa della Riconciliazione avrà effetto in noi, donandoci il perdono di mia fede». La fede è talmente importante che lo stesso sacramento Confronto a questa fede voglio sempre vivere. Signore, accresci la quale data a ciascuno, secondo i meriti, il premio o la pena eterna. E credo in Gesù Cristo, Figlio di Dio, incarnato e morto per noi, il Dio in tre Persone uguali e distinte, Padre, Figlio e Spirito Santo. Chiesa ci propone a credere. Ed espressamente credo in te, unico vero infallibile, credo fermamente tutto quello che tu hai rivelato e la santa nella sinedda preghiera dell'atto di fede: «Mio Dio, poiché sei verità poche parole, dobbiamo avere quelle disposizioni che esprimiamo che ci ha amati e ha consegnato se stesso per noi (cf Gal 2,20). In manzitutto dobbiamo avere fede in Dio e nel suo Figlio Unigenito. Paolo apostolo, scrivendo ai Galati, insegna che, per essere salvati, ottenere la Misericordia divina. Iniziamo con la seconda lettura. San insegnandoci quelle che devono essere le nostre disposizioni per poter e del perdono di Dio. Di questo perdono parliamo le letture di oggi. Siamo tutti poveri peccatori e abbiamo tutti bisogno della salvezza di Padre Mariano Pellegrini

(Lc 7,36-8,3)
9 - OMELIA XI DOMENICA TEMPO ORDINARIO - ANNO C -

Fonte: <http://www.basiliabugie.it/it/articoli.php?id=70>
Fonte: Avvenire, 31/05/2013

che dice la legge e sono andati per la loro strada. Il cattolico ben con la conseguenza che i magistrati se ne sono fatti un bello di quello tre embroini impietabili per ciclo e la ricomposizione degli stessi, della legge 40 spaventare il limite di abortire come in India quando ci sono i monsoni. Ecco la difesa con la conseguenza che dal cielo ormai da tempo piovano pillole allora la difesa strenua della legge 194 per evitare l'aborto chimico. Ecco oggi così recita: «Farà il male minore ed evita il bene maggiore». D' Aquino e che fino a ieri imponeva di fare il bene ed evitare il male Il primo principio della ragion pratica formulato da Tommaso

IL MALE MINORE
per astasia.
incomprensione del sano pensiero cattolico che è destinato a morire possono essere interpretati come sofisticate tecniche di auto- per renderla più piacevole alle orchidee di contenitori. Il cattolico ben temperato si riconosce per i sequenti orientamenti che Verità, ma che non suonano come la Verità. Ha temperato l'ortodossia ed ha costruito una gabbia di posizioni dottrinali che mimano la Rivelazione o da quello indicato dal retto uso della ragione naturale. Oltre al Clavicembalo ben temperato oggi esiste anche il cattolico musicale che noi oggi conosciamo.
fossoro stati immutati, appunto, «temperati», per ingabbiarli nelle scale non siamo qui a spiegare. Quindi è un po' come se i suoni naturali quello strumentale. Adattamento indispensabile per più motivi che un adattamento artificioso, di un compromesso tra il dato reale e Si tratta - semplificando molto un argomento assai complesso - di riprodotti da una tastiera di un clavicembalo o di un moderno raccolto di preli di fughe nota con il nome di «Clavicembalo ben temperato». Perché questo nome così curioso? Perché i suoni Johann Sebastian Bach tra il 1722 e il 1744 compose la sua famosa

di Tommaso Scandroglio
Quando i cattolici si perdono nelle teorie del male minore, dei compromessi politici, dei principi prima di tutto, ecc.
SAPORE...
1 - CATTOLICI IN POLITICA: SE IL SALE PERDE IL SUO

molto amato - di Padre Mariano Pellegrini
(Lc 7,36-8,3) - Sono perdonati i suoi molti peccati, perché ha molto amato - ANNO C -
9 - OMELIA XI DOMENICA TEMPO ORDINARIO - ANNO C -

di vita non andava bene nulla. Per colpa mia? No, non c'erano colpe. C'era un trauma che a un certo punto decisi di affrontare. Bene. Quella gente che definiscono retrograda, bigotta e intollerante non mi ha mai mollato e ha lottato con me per la mia felicità.

COME COMINCIA LA SUA STORIA, WALT?

Per strane ragioni mia nonna sin da piccolo mi vestiva da bambina e quando mio padre lo scopri non fece che peggiorare le cose: basò la mia educazione su una disciplina severissima. Vennero poi ad aggiungersi le molestie di mio zio, un adolescente disturbato, che cominciò a toccarmi quando avevo 10 anni. Inconsciamente pensavo che se fossi stato una bambina non mi avrebbero più trattato in quel modo. E così cominciai segretamente a pensare di cambiare sesso. All'età di 15 anni mi sentivo intrappolato. Volevo fuggire dal mio corpo. Lo reputavo la causa del mio malessere.

PERÒ LEI SI È SPOSATO A 20 ANNI E SUA MOGLIE SAPEVA.

Sì. Mi disse che non era un problema. Che le andavo bene così. Non volle affrontare la cosa e comunque tutto filò via liscio per un po'. A parte l'ansia che tentavo di curare e dominare con lavoro e alcol. Feci una carriera brillante come ingegnere aerospaziale. Guadagnavo bene, ma stavo sempre peggio. Dopo diciassette anni di matrimonio non vedevo soluzioni. E così un giorno presi la decisione di cambiare sesso per via chirurgica.

COSA È SUCCESSO, POI?

È successo che invece della felicità sono caduto in una depressione ancora più forte. In una vita fatta di promiscuità e follie. Solo dopo otto anni mi resi conto che non avevo fatto altro che peggiorare le cose. Non ero diventato una donna. E la depressione mi annientava. Ma sentivo che ormai era troppo tardi per tutto.

O FORSE NO.

Mi ricordai che all'università avevo studiato psicologia e che quando le persone hanno una grande pena nella vita diventano depresse o alcolizzate o tossicodipendenti. O tutte e tre le cose insieme. Perciò, dovevo capire da dove veniva la mia pena. Dovevo sapere quale era la verità. E così mi venne in mente che l'unico che poteva conoscere il mio dolore e la mia verità era Colui che mi aveva creato. Perciò feci la cosa più semplice di questo mondo: andai in chiesa a cercarlo. A cercare Dio. E lì trovai uno che mi aiutò per davvero. Un prete. Gli chiesi se avrebbe provato a cambiarmi e lui, sorridendo, mi rispose: «Il mio mestiere è volerti bene, a cambiarti ci penserà Dio».

ED È STATA LA SVOLTA DELLA SUA VITA.

È così, sembrava che Gesù fosse proprio lì, in quella chiesa, in quel prete, ad aspettarmi. Cominciai la terapia psicologica e incontrai la donna che ora è mia moglie. Oggi sono un padre, un marito e un uomo nuovo. Ma sono anche la prova che Dio è vivo. È che i suoi più grandi miracoli sono le ricostruzioni di vite distrutte come la mia. Dio ha il

a

che si prenderà il gravoso incarico di avventurarsi nell'orrida terra del nemico e, in cima al monte Fato, gettare l'Anello nel vulcano. Quell'Anello va distrutto perché – come dice Gandalf – “se Sauron lo riconquista, il vostro valore è vano e la sua vittoria sarà rapida e totale... se invece l'anello viene distrutto egli soccomberà”.

PER VINCERE

A prima vista viene da obiettare: perché non usare proprio l'anello di Sauron per sconfiggere lo stesso Sauron? Tolkien mostra che questa è la tentazione di tutti, ma è anche l'inganno più terribile e devastante. “La salvezza dell'Occidente” scrive padre Meiattini “non è dunque dipendente dal potere militare o tecnologico, cose in cui Sauron non teme rivali e sulle quali edifica il suo regno, distruttivo contemporaneamente della natura e dei legami umani più veri”.

La salvezza è di natura spirituale.

“La salvezza” spiega Meiattini “dipende dal solitario cammino di un hobbit debole e inerme che porta, senza cedervi, il peso della tentazione e che alla fine distrugge la tentazione stessa, insieme all'anello che ne è l'oggetto e la fonte, vincendo non per forza propria, ma per un colpo di scena della Grazia”.

Quella di Frodo, “il Portatore dell'Anello”, è un'autentica Via Crucis, ma – osserva padre Meiattini – “chi sceglie la via della debolezza e della povertà, proprio grazie alla sua totale estraneità ai percorsi storici e mentali dell'autoaffermazione prevaricante del soggetto, sfugge alla presa dell'Occhio e dell'Ombra. Questa è l'unica mossa che Sauron non si aspetterebbe mai, l'unica che lo prenderebbe di sorpresa: che qualcuno decidesse di disfarsi dell'Anello del potere, di distruggerlo, invece di usarlo. Per lui questo sarebbe follia”.

E' precisamente la “follia” cristiana, la “follia” di un Dio onnipotente che si fa uomo e che si lascia crocifiggere.

Conclude Meiattini: “la vera battaglia che salva l'Occidente, perciò, non è quella che si combatte sotto i bastioni di Minas Tirith, ma la battaglia del cuore, della mente e del corpo che in primo luogo Frodo sostiene per tutti”.

IL CAMMINO E LA GRAZIA

La sua “progressiva purificazione”, il sostegno della Compagnia dell'Anello, preziosa pur essendo anche i suoi membri soggetti alla caduta e al tradimento, come lui del resto (ma ce ne sono anche puri e fedeli come l'amico Sam), infine certi aiuti come quel cibo degli elfi, il “lembas”, che è una chiara metafora dell'eucarestia, segnano un cammino spirituale che porta il giovane Frodo alla salvezza del suo mondo.

Frodo vince non con l'autoaffermazione, ma proprio col sacrificio e la rinuncia. Del resto egli è il vero antieroe.

7

18

19

non lavorano e sono definiti “disabili”. Il governo li “tiene buoni” in America molti trans sono così fragili psicologicamente che

DELLA PERSONA TRANSSESSUALE?

MA CHE INTERESSE C'È A NON RICONOSCERE IL DISAGIO delle operazioni chirurgiche senza essere calunniate. E non si possono menzionare gli studi che confermano il fallimento scientifico che sostenga la base biologica della omotransessualità. Si, l'America è sempre più intollerante con chi vuole anche solo BOICOTTAGGI SU MEDIA.

SAPPAMO CHE HAI SUBITO E SUBISCI MINACCE, CENSURE. Anche se il dogma è che essere transessuali non è un problema. Amore, amicizia, Dio. Anche se sono minacciato. Anche se la legge

COSA, PRECISAMENTE? quello che ha fatto chi ha salvato me. sotto i ferri, chi soffre e non trova nessuno che li aiuti. Ora faccio sento storie terribili di gente che maledice il giorno in cui si è messa (sexchangereget.com) mi contattano migliaia di persone all'anno, chi ha disturbi di identità sessuale si prostituisce. Sul mio sito web

tentato il suicidio o hanno avuto gravi problemi psichiatrici. Spesso hanno subito operazioni per cambiare sesso tra il 1973 e il 2003 hanno la soglia dei tentati suicidi al 40 per cento. In Svezia tutti coloro che Negli Stati Uniti sono il 30 per cento, ma c'è chi rimane vivo, alzando

AGGIACCIANTI LA POPOLAZIONE DI PERSONE TRANSSESSUALI SONO

IN EFFETTI LE STATISTICHE SUL TASSO DI SUICIDI TRA tanto dolore. Ma privatamente non ho mai sentito parlare di amore. Il problema è questo: transessuali, gay e lesbiche nascondono pubblicamente il loro disagio. Quando ero uno di loro ho ascoltato a repentaglio la propria carriera o per timore di finire in tribunale.

trans e gay desiderano che sparisca qualsiasi sesso. Dall'altra parte viene erroneamente definita “omofobia”. Perciò la maggioranza dei (o per razionalizzare il dolore o perché viene convinto di questo) che la colpa del suo disagio sia della società eterosessuale. Quella che condizione normale e, giustamente, la difendono. Chi soffre pensa che rivenga le sue contraddizioni contro le persone che vivono una apparenza. In realtà è un mondo di frustrazione, rabbia, dolore

È un cliché che conosco molto bene, fatto di superficialità e di comodo MASSMEDIALE.

DEL MONDO GAY E TRANS CI MOSTRA IL SISTEMA QUANTO SONO LONTANE DA QUESTA SUA ESPERIENZA

E' lui – la creatura meno tentata dall'Anello (metafora del Potere) – semplice e inesperto.

senza alcun potere, senza alcun sapere, un adolescente buono, No, nel giovane Frodo Baggins, uno hobbit, un ragazzo inerte,

“erotica”? In una nuova arma spettacolare e devastante? Eroe solitario? In una pattuglia di arditi? In una qualche stregoneria paradossale cristiana. In chi Gandalf ripone la sua speranza? In un

E qui c'è la sorpresa, la grande intuizione di Tolkien, che poi è il nella vittoria, ma non nelle armi”.

detto che la vittoria non si potrà raggiungere con le armi. Sembra che un'affermazione disperata, ma poi Gandalf precisa. “Ho

come Denethor aveva intuito. La vittoria non può raggiungerci con le nostre forze sono state appena sufficienti a respingere il primo assalto.

labbra del grande e saggio Gandalf l'intuizione più preziosa. “Le Quali è dunque – per Tolkien – la via della salvezza? Egli mette sulle enorme incendio e tutto scomparirà”.

Denethor, re di Gondor. “L'Occidente soccombe. Avvamperà un Anche oggi del resto sentiamo risuonare l'allarme apocalittico di

errori della modernità”. Per questo – come scrive Gullisano – “Il Signore degli Anelli

LA SPERANZA al posto di Dio. Le epoche sono accomunate dalla stessa menzogna: la pretesa di porsi

l'oscuro Sauron sono impersonati da altre forze. Ma i Sauron di tutte Infatti nella nostra epoca il tenebroso oriente, la terra di Mordor e

Costi è attuale anche oggi che la minaccia per l'Europa è cambiata. chiavi di lettura.

o religioso, ha creato un capolavoro che contiene tutte insieme queste egli non vuole scrivere un poema allégorico a sfondo politico, morale

Negli anni in cui l'inglese Tolkien scriveva l'Oriente era il luogo dei dell'Occidente”. In questo quadro l'ultimo “battuto a difesa dell'Occidente” –

suo raggio d'azione”. In questo quadro l'ultimo “battuto a difesa dell'Occidente” –

S

9

La Terra di mezzo “possiede alcuni tratti fondamentali del Vecchio